

PLATINA DELLE VITE DE' PONT.

PAOLO II. PONT. CCXV.
Creato del 1464. a' 30. d'Agosto.



PAOLO II. Venetiano, e chiamato prima Pietro Barbo, ebbe Nicolò per padre, Polisena per madre, & essendo Cardinale di S. Marco fù l'ultimo giorno d' Agosto del MCCCCLXIII. creato Pontefice. Egli fù figliuolo d' una sorella di Papa Eugenio, & essendo giovanetto si era già posto in pùto per nauigare, & andare alle sue mercatìe (come presso i Venetiani si costuma, e da Solone nō si biasma,) & hanea già posto le sue casse, e fornimenti in galera, quando venne nonella, che Gabriele Condulmero suo zio era stato creato Pòt. fice. Si restò dunque dall' andata a persuasione de gli amici, e di Paolo Barbo suo fratello maggiore. E benchefusse di età, si diede ad apprendere lettere sotto la disciplina di Giacomo Riccione, il qual solea molto lodare la diligentia di Pietro. Hebe ancor altri maestri: ma per l' età, ch' era già grāde, assai poco frutto vi fece. Et a tutti questi maestri poi diede, e facoltà, e dignità fuori che al Riccione, mostrādo nō esser restato per loro, ch' esso non fusse diuertato dottor. Paolo il fratello, ch' era di grand' animo, e prudente, e conoscēa la natura di Pietro più atta alla quiete, che a negozi, andando in Firenza a baciare il piede al zio, lo pregò, ch' hauesse voluto ritirarſi in corte Pietro, e farlo chierico con qualche dignità. Chiamato dunque Pietro in corte fù fatto Archidiacono di Bologna, e non molto poi hauuto il Vescouato di Ceruia in Comenda, fù dal zio fatto Protonotario de i participant. Et in questo stato visse alquanti anni. Finalmente fù da Eugenio creato Card. insieme cō Luigi da Padova medico, che fù poi Patriarca, e Camerlengo chiamato. E fù a questo grado assunto ad istitua d' alcuni familiari del Papa per hauer chi opporre alla potētia di Luigi. E nacque poi fra questi due tanta gara, che nō fù fra due mai odio maggiore, e quelli stessi queste discordie nudrivanoo, che soleuano prima il fuoco di queste seditioni accendere. Si doleua Pietro, che li fusse tolto presso il zio primo luogo, per essere, e nipote, e gentiluomo Venetiano. Per questa cagione hebbe grand' inimicitie con Francesco Condulmero Vicecancelliero, e figliuolo d' una zia di Eugenio. Ma morto costui, tutto contra il Patriarca si volse, benche molte volte a preghi de gli amici communi si riconciliassero, restando però sempre simulato l' animo fra loro. Onde sotto diuersi

Attoni di
Paolo II. in-
nanzi il Pa-
pato.